

INCHIESTA - Nichelino in controtendenza rispetto al dato regionale, che registra una flessione

Volontariato in crescita più forte delle difficoltà

Aumentano le associazioni e i partecipanti attivi
Centinaia di persone impegnate negli ambiti più diversi

NICHELINO Cresce in città la voglia di volontariato, nonostante i tagli e la crisi. «Non si può quantificare con precisione il numero di volontari attivi sul territorio, perché, con una realtà in continua evoluzione, un vero e proprio censimento è praticamente impossibile - confermano dagli uffici comunali - Di certo sono parecchie centinaia, se si pensa che le associazioni più grandi contano anche una cinquantina di soci attivi: pensiamo ad esempio alla Banca del Tempo, l'Avis, l'Auser, gli Alpini. Fare nomi però sarebbe riduttivo, perché le associazioni sono davvero molte». I dati presenti sul sito del Comune parlano di oltre venti associazioni, che coprono gli ambiti più diversi: dall'assistenza sociale alla protezione civile, dalla sanità alla promozione sociale. Un piccolo esercito di persone di ogni età che ogni giorno mette a disposizione degli altri un po' del proprio tempo, senza il quale la città farebbe un po' più fatica. «Di questo conteggio, peraltro non fanno parte i comitati di quartiere, che sono interamente composti da volontari», puntualizza l'ufficio Politiche sociali.

«I volontari sono una risorsa fondamentale per la nostra città - non ha dubbi Nora Merlo, assessore alle politiche sociali - In questi anni molte delle realtà associative nichelinesi sono cresciute tantissimo: penso ad esempio alla Banca del Tempo, che collabora in numerose attività del Comune o ad associazioni come il centro Aiuto alla Vita. L'aumento dei volontari è un dato fortemente positivo, specialmente in momenti di crisi». Una congiuntura nazionale e locale che costringe le associazioni a «tirare la cinghia», ma che non scoraggia i volontari, anzi. «Probabilmente, proprio in momenti difficili scatta nella testa di tante persone la voglia di



Volontari nichelinesi. In senso orario: Samantha ed Elisa; Mattia Schirru; Emiliano Iannone; Luciano Dematteis, presidente di Idea Solidale



rendersi utili e dare una mano a chi è in difficoltà - continua Merlo - Basti pensare anche all'attività incessante dei volontari delle parrocchie o a iniziative che permettono ai cittadini di trovare vie per risparmiare, come il Gruppo di acquisto solidale, formato proprio da volontari e diventato in poco tempo uno dei più grandi della provincia. Tutto questo in un periodo in cui l'aiuto economico che possiamo dare loro, a causa dei tagli che ci sono piovuti addosso, è minimo, ma dobbiamo continuare ad assicurarli: va bene lavorare gratis, ma non si può arrivare al paradosso di pagare per fare volontariato».

Il tutto avviene in un anno che il "Terzo settore" aspetta da tempo: il 2011 è infatti l'anno europeo

faciamo in classe, aiutando tutti i giorni una nostra compagna disabile: è questo l'ambito in cui ci piacerebbe operare», fanno eco Samantha ed Elisa dell'Erasmo. Mattia racconta invece quello che si è scelto di fare a casa sua: «Abbiamo creato un gruppo con altre famiglie e abbiamo adottato a distanza una ragazzina in Brasile, che ci invia periodicamente notizie della sua vita e della sua crescita. È una bellissima esperienza».

Ancora i giovani sono i "responsabili" dei progetti di cooperazione internazionale che il Comune porta avanti da anni in Burkina Faso e Mali: «Il primo nucleo da cui è partito tutto era composto da una quarantina di volontari del Co-CoPa, coordinamento comuni per la pace - spiega Emiliano Iannone di Informagiocanti - Nel corso degli anni alcuni di loro hanno anche vissuto esperienze dirette in Africa: è un bell'esempio di come il volontariato possa dare vita a progetti di ampio respiro».

L'associazionismo nichelinese sembra vivere un buon momento, in controtendenza se si allarga lo sguardo alla situazione regionale. Luciano Dematteis può affermare di avere il polso della situazione: è il presidente di Idea Solidale, uno dei due centri di servizi per il volontariato della provincia di Torino (l'altro è il Vssp), che ogni giorno aiutano le associazioni (fra loro molte nichelinesi) con materiale, assistenza, supporti logistici, servizi di comunicazione, formazione e promozione del volontariato: «Il nostro territorio sta vivendo una situazione particolare - spiega Dematteis - Da una parte si assiste a un aumento nel numero di associazioni e a una loro crescita culturale, dall'altra c'è un calo di volontari e una diminuzione della coesione del movimento». I motivi? «Economici e politici: in momenti di stagnazione, lo si dedica prima di tutto alla propria sussistenza. Inoltre, il volontariato sta vivendo un rischio di spaccatura al suo interno, dovuta alla vicinanza o meno ai partiti politici. Intendiamo, il rapporto con le istituzioni è necessario, ma per vocazione il volontariato deve essere apolitico e apartitico. Come movimento dobbiamo tornare a parlarci e uscire dalla sfera dei partiti politici».

Andrea Besenconi